

## **GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A.**

Sede legale in Strada delle Fornaci n. 20 - 41100 Modena

Capitale sociale Euro 55.692.690,56 i.v.

Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese di Modena n. 00327740379

*Società soggetta a Direzione e Coordinamento di Fincisa S.p.A.*

\* \* \* \* \*

### VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Oggi 26 Gennaio 2009, alle ore 09.15, in Sassuolo, Via Radici in Piano n. 428, hanno inizio i lavori dell'assemblea ordinaria dei soci della S.p.A. Gruppo Ceramiche Ricchetti.

Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dell'art. 16 dello statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Cav. del Lav. Oscar Zannoni e propone che il Notaio Dott. Silvio Vezzi funga da segretario.

L'assemblea approva all'unanimità

Il Presidente comunica che:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata per questo giorno e luogo alle ore 9,00 in seconda convocazione mediante avviso pubblicato sul quotidiano Italia Oggi del 24 dicembre 2008 pagina n. 35, in quanto alla prima convocazione, indetta per il 23.01.2009, stessi luogo e ora, è mancato l'intervento della parte di capitale richiesta;
- della convocazione assembleare è stata data notizia mediante apposito avviso pubblicato sui siti internet di Borsa Italiana S.p.A. e della nostra società.
- a norma dell'art. 81 e 85 D.Lgs. 24.2.1998 n. 58, del D.Lgs 24.6.1998 n. 213 e del relativo regolamento di attuazione, adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008, possono intervenire

all'assemblea i soci che producano la comunicazione, rilasciata da intermediario abilitato, per l'intervento in assemblea, come precisato nell'avviso di convocazione;

- sono intervenuti in questo momento, ore 09.15, in proprio o per delega, n. 7 (sette) azionisti aventi diritto al voto rappresentanti numero 32.630.535 (trentaduemilioneisecotentrentamilacinquecentotrentacinque) azioni, per complessivi nominali Euro 33.935.756,40 (trentatremilioneinovecentotrentacinquemilasettecentocinquantaseiequarantacentesimi), corrispondenti al 60,934% arrotondato del capitale sociale sulle numero 53.550.664 (cinquantatremilioneicinquecentocinquantamilaseicentosessantaquattro) azioni, in cui è suddiviso l'intero capitale sociale di €. 55.692.690,56 (cinquantacinquemilioneisecentonovantaduemilaseicentonovantavirgolacinquantasei), il cui elenco viene allegato sub A al presente verbale per formare parte integrante e posto a disposizione dei soci:

- è stata verificata la regolarità delle deleghe e la loro rispondenza alle disposizioni di cui all'articolo 15 dello Statuto, all'art. 2372 c.c. e agli articoli da 136 a 144 D.Lgs. 24.2.1998, n. 58;
- dell'organo amministrativo, oltre al Presidente, sono presenti i Signori Corsini Claudio, Panzani Alfonso e Pellati Giancarlo, consiglieri; assente giustificato il consigliere Sig.ra Panzani Loredana;
- del Collegio Sindacale sono presenti il Dott. Eugenio Orienti, Presidente del Collegio Sindacale, e il Dott. Albino Motter, Sindaco Effettivo; assente giustificato il Sindaco effettivo Dott. Claudio Semeghini;
- sono presenti e assistono ai lavori dell'assemblea taluni dipendenti della società, come personale di supporto.

Il Presidente rammenta che, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, l'assemblea ordinaria, in seconda convocazione, è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata e delibera a maggioranza assoluta dei voti.

Il Presidente dichiara pertanto l'Assemblea validamente costituita in seconda convocazione ed atta a discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie e relative modalità.

Il Presidente raccomanda agli aventi diritto di voto di non assentarsi dalla sala, senza averlo segnalato agli addetti alla porta di ingresso, affinché ne possa essere data comunicazione al presidente e ne possa essere tenuto conto in occasione delle operazioni di voto, che dovessero svolgersi in loro assenza.

Il Presidente, a norma delle disposizioni e delle indicazioni impartite dalla Consob, comunica quindi che:

- il capitale sociale ammonta a complessivi €. 55.692.690,56 (cinquantacinquemilioneisicentonovantaduemilaseicentonovantavirgolacinquantasei) ed è rappresentato da n. 53.550.664 (cinquantatremilionicinquecentocinquantamilaseicentosessantaquattro) azioni ordinarie del valore nominale di €. 1,04 (un euroquattrocentesimi) cadauna;
- la società alla data odierna è proprietaria di n. 987.078 (novecentottantasettemilazero settantotto) azioni proprie, corrispondenti allo 1,843% (unvirgolaottocentoquarantatre) arrotondato del capitale sociale;
- i soci, che detengono una partecipazione superiore al 2,00% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute a norma

dell'art. 120 D.Lgs. 24.2.1998 n. 58 e da altre informazioni eventualmente a disposizione, sono:

<b>SOCIO</b>	<b>N.AZIONI POSSEDUTE</b>	<b>% ARROT. DEL CAPITALE SOCIALE</b>
FINCISA SPA	29.599.375	55,274%
CERAMICHE INDUSTRIALI DI SASSUOLO E FIORANO SPA	3.567.364	6,662%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	2.500.000	4,668%
<b>TOTALE</b>	<b>35.666.739</b>	<b>66,604%</b>

- non constano sulla base delle informazioni disponibili difetti del requisito di onorabilità a carico degli amministratori e dei direttori dei soci partecipanti al capitale della società, rappresentato da azioni con diritto di voto, in misura superiore al 5,00%, che inibiscono ai sensi degli artt. 108 e 113 D.lgs. 385/1993 e del D.M. 517/1998 l'esercizio del diritto di voto;
- non risulta l'esistenza di patti parasociali previsti dall'art. 122 D.Lgs. 24.2.1998 n. 58.

Il Presidente, premesso che la società ha già provveduto ai possibili riscontri sulla base delle informazioni in suo possesso, quali desumibili dalle risultanze del libro dei soci e dalle denunce effettuate a termini di legge, invita i partecipanti a fare presenti eventuali situazioni ostative o limitative del diritto di voto ai sensi dell'art. 2359 bis c.c., degli artt. 120 e 122 D.Lgs. 24.2.1998 n. 58 e degli artt. 108 e 113 D.Lgs. 1.9.1993 n. 385.

Constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni di

esclusione o limitazione del diritto di voto, il Presidente passa alla trattazione dell'argomento posto all'ordine del giorno recante "Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie e relative modalità". Chiede ed ottiene la parola l'azionista Ing. Zola Pier Luigi il quale propone di omettere la lettura della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, predisposta ai sensi dell'art. 3, D.M. 5/11/98, n. 437, in quanto messa a disposizione, in precedenza, dei soci sia sul sito di Borsa Italiana che sul Sito internet della società oltre che distribuita in sede di Assemblea e pertanto già nota agli intervenuti, così da procedere direttamente alla discussione.

La proposta viene messa ai voti e approvata all'unanimità dei presenti.

Il Presidente si limita pertanto a richiamare i punti salienti della Relazione suddetta che viene allegata sub B al presente verbale.

Il Presidente dichiara aperto il dibattito ed invita gli Azionisti ad intervenire.

Prende la parola l'azionista Ing. Zola Pierluigi il quale dà lettura del proprio intervento avente a oggetto la denuncia ai sensi dell'art. 2408 del C.C. di fatti censurabili, diretta al Presidente del Collegio Sindacale di cui consegna copia, che si allega sub C al presente verbale, al Presidente e al Segretario dell'Assemblea, nonché al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Presidente, in merito alle prime due osservazioni contenute nell'intervento dell'Ing. Zola Pier Luigi, sottolinea che le assemblee della società si sono sempre svolte nell'attuale sede e che del rinvio dell'Assemblea in seconda convocazione è stata data tempestiva notizia non appena si è palesata tale esigenza mediante comunicazione sul Sito di Borsa Italiana trasmessa alle ore 10,41 del giorno 22 gennaio 2009, sul sito internet della società in data 22 gennaio, oltre che sul quotidiano "Italia Oggi" pubblicato in data 23 gennaio



2009. In merito al terzo rilievo sollevato dall'Ing. Zola Pier Luigi, prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Eugenio Orienti, il quale rileva che la società non è tenuta ad adottare il Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs n. 231/2001, pur convenendo sull'opportunità di procedere a tale adempimento nonché alla nomina dell'Organismo di Vigilanza e all'adozione del relativo "Codice Etico", esigenza di cui il Collegio Sindacale si è fatto portatore in una precedente seduta del Consiglio di Amministrazione ed in relazione alla quale sono stati avviati i primi contatti per procedere alla sua implementazione.

L'Ing Zola Pier Luigi interviene nuovamente per sottolineare l'esigenza di procedere senza indugio all'adozione del Modello Organizzativo nell'interesse stesso della società.

Prende a questo punto la parola la Sig.ra Anelli Maria Luisa, delegata dell'azionista Caradonna Gianfranco Maria, la quale sollecita l'utilizzo di strumenti di registrazione, non presenti in sala, ai fini di una corretta verbalizzazione dei lavori assembleari., solleva una protesta per la mancata comunicazione con adeguato preavviso della diserzione dell'Assemblea in prima convocazione stante la partecipazione di controllo del capitale sociale detenuta dai principali azionisti, e per il mancato avviso diretto per via telefonica ai depositanti delle azioni ai fini dell'intervento in Assemblea.

In merito al prezzo di acquisto delle azioni proprie rileva che il prezzo minimo di euro 0,50 è largamente inferiore all'attuale quotazione borsistica tanto da far temere che gli Amministratori siano al corrente della possibilità di rilevanti operazioni di vendita del titolo auspicando che non sia lo stesso Azionista di maggioranza a voler alleggerire la propria partecipazione il che costituirebbe un

peissimo messaggio per il mercato. Chiede infine cosa si pensa di fare per risollevere l'andamento del Gruppo che, in base ai risultati della Trimestrale di Settembre proiettati sull'intero esercizio, fanno temere un risultato fortemente negativo. Chiede infine dove verranno reperite le risorse finanziarie per procedere all'acquisto delle azioni proprie e quando è previsto il loro impiego in quanto siffatte operazioni, in mancanza della liquidità necessaria, comporteranno un aggravamento dell'indebitamento già in aumento rispetto all'esercizio precedente; tali preoccupazioni dei soci di minoranza sono accentuate dalla considerazione che è stata convocata un'apposita assemblea per la trattazione di questo solo argomento. Il Presidente in primo luogo rileva che la società pensa di migliorare il proprio risultato sia attraverso la ristrutturazione della fase produttiva sia, in via prevalente, attraverso una ristrutturazione della propria organizzazione logistica. Occorre tuttavia tenere conto che l'intero Settore Ceramico attraversa una fase di difficoltà su base mondiale e che altrettanto difficile è la situazione su base locale, dove importanti operatori del settore, hanno adottato provvedimenti talvolta addirittura traumatici. Il settore ceramico risente in particolare sia della fase recessiva del settore edilizio sia della crisi del mercato americano, che costituisce un importante sbocco della produzione del comprensorio. La riorganizzazione logistica della società è un punto essenziale del suo programma di rilancio, in quanto le unità produttive sono divise in varie località, ed è da tempo allo studio la creazione di un unico centro logistico in Comune di Maranello (Modena). La società considera tale realizzazione fondamentale per un corretto svolgimento della propria attività, ma tale istanza non ha trovato finora un adeguato riscontro presso l'Amministrazione

comunale che ne impedisce l'attuazione da oltre 10 anni. Quanto all'indebitamento della società, esso non è aumentato in maniera particolarmente rilevante nell'ultimo esercizio ed esiste una rilevante riserva nelle giacenze dei prodotti in magazzino, che può essere utilizzata sia per gli investimenti previsti nella logistica, sia per l'acquisto di azioni proprie che del resto non costituisce una esigenza impellente e non richiede l'impiego immediato di risorse consistenti.. Riprende la parola l'azionista Ing. Zola Pier Luigi il quale dichiara di apprezzare l'ampiezza del dibattito e preannuncia che, in considerazione di ciò, pur essendo contrario, in linea di principio, all'acquisto di azioni proprie, in quanto operazione poco trasparente, non esprimerà voto contrario alle deliberazioni proposte, limitandosi all'astensione dal voto. Nessuno chiesto più chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiuso il dibattito e pone in votazione la seguente proposta:

“L'assemblea degli azionisti

delibera

- 1) di autorizzare ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter c.c. l'organo amministrativo della società a operare sui titoli sociali, acquistando e disponendo titoli sociali sul mercato secondo modalità, da concordare con la società di gestione del mercato, che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'art. 132, decreto legislativo 24.02.98, n. 58, entro il numero massimo di azioni previsto dal III comma dell'art. 2357 c.c. (tenendo conto di eventuali azioni possedute da società controllate) e entro l'importo massimo degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato a un prezzo unitario per azione non inferiore a 0,50 Euro e non superiore a 3,00



Euro;

- 2) di delegare all'organo amministrativo la definizione con la società di gestione del mercato delle modalità di acquisto delle azioni proprie che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'art. 132, decreto legislativo 24.02.98, n. 58;
- 3) di rilasciare a intermediario autorizzato, individuato dall'organo amministrativo della società, l'autorizzazione a operare sui titoli sociali di cui alla presente deliberazione con le modalità, la cui determinazione è demandata al consiglio di amministrazione, e per esso al suo presidente, per un periodo massimo di 18 (diciotto) mesi, decorrenti dalla data odierna, ferma restando la sospensione delle operazioni sui titoli sociali dal giorno, in cui l'assemblea abbia deliberato una distribuzione di dividendo fino al giorno antecedente lo stacco sul mercato regolamentato del dividendo stesso;
- 4) di attribuire al consiglio di amministrazione, e per esso al suo presidente, ogni più ampio potere per stipulare e sottoscrivere ogni contratto, accordo o autorizzazione, richiesti o opportuni, perché le presenti deliberazioni abbiano piena esecuzione nell'ambito della disciplina degli artt. 2357 e 2357 ter c.c. e di ogni altra disposizione in materia, emanata dalla Consob o da Borsa Italiana Spa".

La votazione, eseguita per alzata di mano con prova e controprova per voti contrari ed astenuti, dà i seguenti risultati:

VOTI FAVOREVOLI:	n. 32.630.531
VOTI CONTRARI	n. nessuno
ASTENUTI:	n. 4

ALLONTANATISI PRIMA DELLA VOTAZIONE n. nessuno

Si sono astenuti gli azionisti Zola Pier Luigi, Zola Umberto e Caradonna Gianfranco Maria.

L'assemblea pertanto a maggioranza

delibera

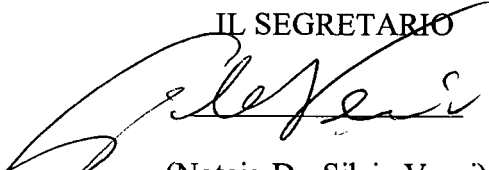
1. di autorizzare ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter c.c. l'organo amministrativo della società a operare sui titoli sociali, acquistando e disponendo titoli sociali sul mercato secondo modalità, da concordare con la società di gestione del mercato, che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'art. 132, decreto legislativo 24.02.98, n. 58, entro il numero massimo di azioni previsto dal III comma dell'art. 2357 c.c. (tenendo conto di eventuali azioni possedute da società controllate) e entro l'importo massimo degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato a un prezzo unitario per azione non inferiore a 0,50 Euro e non superiore a 3,00 Euro;
2. di delegare all'organo amministrativo la definizione con la società di gestione del mercato delle modalità di acquisto delle azioni proprie che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'art. 132, decreto legislativo 24.02.98, n. 58;
3. di rilasciare a intermediario autorizzato, individuato dall'organo amministrativo della società, l'autorizzazione a operare sui titoli sociali di cui alla presente deliberazione con le modalità, la cui determinazione è demandata al consiglio di amministrazione, e per esso al suo presidente, per un periodo massimo di 18 (diciotto) mesi, decorrenti

dalla data odierna, ferma restando la sospensione delle operazioni sui titoli sociali dal giorno, in cui l'assemblea abbia deliberato una distribuzione di dividendo fino al giorno antecedente lo stacco sul mercato regolamentato del dividendo stesso;

4. di attribuire al consiglio di amministrazione, e per esso al suo presidente, ogni più ampio potere per stipulare e sottoscrivere ogni contratto, accordo o autorizzazione, richiesti o opportuni, perché le presenti deliberazioni abbiano piena esecuzione nell'ambito della disciplina degli artt. 2357 e 2357 ter c.c. e di ogni altra disposizione in materia, emanata dalla Consob o da Borsa Italiana Spa”.

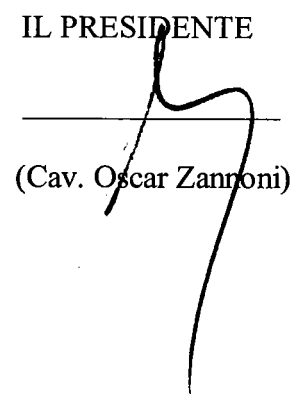
Essendo esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa, alle ore 10,40 l'Assemblea, ringraziando gli intervenuti.

IL SEGRETARIO



(Notaio Dr. Silvio Vezzi)

IL PRESIDENTE



(Cav. Oscar Zannoni)

Accettato A

## GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA

Assemblea ordinaria

del 26.01.2009 – seconda convocazione

### ELENCO PARTECIPANTI

Azionista	n.azioni depositate	
Fincisa S.p.A.	29.599.375	Nella persona del Sig. Gian Luigi Fiacchi per delega
Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A.	3.000.000	Nella persona del Sig. Gian Luigi Fiacchi per delega
Caradonna Gianfranco Maria	1	Nella persona della Sig.ra Anelli Maria Luisa per delega
San Francisco City & Coun.Ret. System	25.834	Nella persona del Sig. Pierpaolo Meazza per delega
Sacramento County Employees Ret.System	5.322	Nella persona del Sig. Pierpaolo Meazza per delega
Zola Umberto	1	Nella persona del Sig. Zola Pierluigi per delega
Zola Pier Luigi	2	In proprio
Totale	32.630.535	60,934%

Allegato B

**GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA**

Sede legale in Strada delle Fornaci n. 20 - 41100 Modena

Capitale sociale Euro 55.692.690,56 i.v.

Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese di Modena n. 00327740379

\* \* \* \* \*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI RELATIVA  
ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER IL GIORNO 23 GENNAIO 2009  
IN PRIMA CONVOCAZIONE E PER IL GIORNO 26 GENNAIO 2009 IN  
SECONDA CONVOCAZIONE PER DELIBERARE SULLA PROPOSTA  
DI "AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALL'ALIENAZIONE DI AZIONI  
PROPRIE E RELATIVE MODALITA' "

Signori Azionisti,

in data 4 novembre 2008 è scaduta l'autorizzazione da Voi concessa  
all'organo amministrativo della società, con delibera assembleare del 04  
maggio 2007, ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter c.c. a operare sui titoli  
sociali. Ritenendo opportuno, per i motivi di cui infra, richiederVi di rinnovare  
l'autorizzazione già concessaci, Vi abbiamo convocato in assemblea per  
sottoporVi le seguenti proposte di deliberazione:

"L'assemblea degli azionisti

delibera

- 1) di autorizzare ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter c.c. l'organo  
amministrativo della società a operare sui titoli sociali, acquistando e  
disponendo titoli sociali sul mercato secondo modalità, da concordare con  
la società di gestione del mercato, che consentano il rispetto della parità di  
trattamento degli azionisti, ai sensi dell'art. 132, decreto legislativo



24.02.98, n. 58, entro il numero massimo di azioni previsto dal III comma dell'art. 2357 c.c. (tenendo conto di eventuali azioni possedute da società controllate) e entro l'importo massimo degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato a un prezzo unitario per azione non inferiore a 0,50 Euro e non superiore a 3,00 Euro;

- 2) di delegare all'organo amministrativo la definizione con la società di gestione del mercato delle modalità di acquisto delle azioni proprie che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'art. 132, decreto legislativo 24.02.98, n. 58;
- 3) di rilasciare a intermediario autorizzato, individuato dall'organo amministrativo della società, l'autorizzazione a operare sui titoli sociali di cui alla presente deliberazione con le modalità, la cui determinazione è demandata al consiglio di amministrazione, e per esso al suo presidente, per un periodo massimo di 18 (diciotto) mesi, decorrenti dalla data odierna, ferma restando la sospensione delle operazioni sui titoli sociali dal giorno, in cui l'assemblea abbia deliberato una distribuzione di dividendo fino al giorno antecedente lo stacco sul mercato regolamentato del dividendo stesso;
- 4) di attribuire al consiglio di amministrazione, e per esso al suo presidente, ogni più ampio potere per stipulare e sottoscrivere ogni contratto, accordo o autorizzazione, richiesti o opportuni, perché le presenti deliberazioni abbiano piena esecuzione nell'ambito della disciplina degli artt. 2357 e 2357 ter c.c. e di ogni altra disposizione in materia, emanata dalla Consob o da Borsa Italiana Spa”.

Gli elementi essenziali della sopra riportata proposta di delibera sono:

**1. MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALIENAZIONE DI AZIONI PROPRIE**

L'andamento della quotazione borsistica delle azioni della società negli ultimi mesi mostra, a nostro parere, come i livelli medi di quotazione del titolo non siano sufficientemente rappresentativi del suo effettivo contenuto patrimoniale e delle prospettive reddituali della società. Da ciò potrebbero derivare opportunità, remunerative per la società, di investimento nei propri titoli.

Un'eventuale attività di compravendita di titoli propri da parte della società, potrebbe, altresì, avere l'effetto di stabilizzare l'andamento della quotazione, che, almeno nell'ultimo semestre, ha mostrato un trend sensibilmente altalenante, contribuendo nel contempo ad ampliare la cosiddetta "liquidità" del titolo sociale.

**2. NUMERO MASSIMO, CATEGORIA E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI.**

La proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, premesso che la società ha emesso solamente azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,04 cadauna, tutte interamente liberate, è formulata con riferimento ad un numero massimo di azioni, tale per cui in nessun momento la società possa detenere più del 10% delle proprie azioni (tenendo conto di eventuali azioni della società possedute da società controllate), fermo restando il rispetto del limite quantitativo posto dall'articolo 2357, primo comma, del codice civile.

**3. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI EFFETTI DEI LIMITI POSTI DALL'ART. 2357, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE.**



Nessuna società controllata possiede attualmente azioni della società.

La società possiede alla data odierna n. 987.078 azioni proprie, acquistate in esecuzione dell'autorizzazione concessa dall'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi il giorno 4 maggio 2007.

**4. DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE**

L'autorizzazione è richiesta per una durata di diciotto mesi.

**5. CORRISPETTIVO UNITARIO MINIMO E MASSIMO.**

Tenuto conto dell'andamento della quotazione delle azioni della società, compresa negli ultimi diciotto mesi tra 0,84 Euro (minimo) e 1,80 Euro (massimo), l'autorizzazione all'acquisto e alienazione di azioni proprie è richiesta per un corrispettivo unitario minimo pari a 0,50 euro e massimo pari a 3,00 euro.

**6. MODALITÀ DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI DELLE AZIONI PROPRIE.**

La società acquisterà le azioni proprie sul mercato secondo modalità, da concordare con la società di gestione del mercato, che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'art. 132 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

S Antonino di Casalgrande, li 8 Gennaio 2009.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Cav. del Lav. Oscar Zannoni



Allegato C

Spett. Presidente COLLEGIO SINDACALE  
della Societa' GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI spa  
strada delle Fornaci, 20  
41100 MODENA MO

c/o "Stabilimento Ricchetti"  
v. Radici al Piano, 428  
41049 Sassuolo MO  
il 26 gennaio 2009

**OGGETTO: denuncia ai sensi dell' art. 2408 C.C. di fatti censurabili.**

Con l' occasione della mia presenza qui in Sassuolo (non sede legale) per partecipare all' assemblea ordinaria in 2° convocazione, mi preme elevare una formale denuncia ai sensi dell' art. 2408 C. C. riguardante alcuni fatti da ritenersi censurabili, consegnandola personalmente al Collegio Sindacale.

**Primo.**

Convocare le assemblee alle ore 09,00 in un luogo che non e' propriamente sinonimo di comodita', specie in pieno inverno ed in un' area periferica, obbliga l' azionista non del luogo a portarsi in Sassuolo il giorno precedente l' assemblea, con aggravii notevoli di tempo e di spese.

Come mai invece le "presentazioni" ufficiali ad analisti ed investitori istituzionali sono organizzate addirittura a Milano ?

Per il "Gruppo Ceramiche Ricchetti spa" le norme indicate per le societa' quotate dal Codice di Autodisciplina" e note sotto i seguenti paragrafi del Capitolo 11 "Rapporti con gli azionisti" (vedi foglio qui allegato come ALL.1) :

"Principi" ai paragrafi 11.P.1 ed 11.P.2

"Criteri applicativi" ai paragrafi 11.C.1, 11.C.2, 11.C.3, 11.C.4  
sono evidentemente degli "optionals" in quanto ignorati ?.

**Secondo.**

Si evidenzia la formale rinuncia da parte della Societa' di anticipare, nei termini dati dai "Comunicati" CONSOB (almeno due giorni lavorativi prima dell' assemblea di 1° convocazione), all' azionista richiedente la data dell' effettiva data dell' assemblea, cioe' se in 1° e/o 2°/3° convocazione, lasciando l' azionista in balia di se stesso, non potendo tempestivamente programmare la "trasferta".

Sembrerebbe che la Societa' voglia defatigare i piccoli azionisti dal partecipare alle assemblee, riducendole ad un veloce e simbolico rito provinciale di stampo borbonico ?

**Terzo.**

Si evidenzia anche che - ad oggi - sul sito della Societa' (che dovrebbe e potrebbe essere migliorato) non abbiamo ancora rilevato ne' l' adozione del "Modello Organizzativo" ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, con la contestuale nomina del necessario "Organismo di Vigilanza" ne' l' adozione di un relativo "Codice etico".

Tutti i piu' recenti processi penali stanno inguaiando le Societa' coinvolte nel caso di mancata adozione del "Modello ex D. L. 231/2001". Occorre qui ricordare che la stesura di un "Modello" adeguato ed aggiornato e' la "condicio sine qua non" per cui la societa', nel caso di reati, puo' avvalersi della clausola dell' "esonero".

Per questo gli azionisti, sulle cui tasche peserebbero le conseguenze di eventuali responsabilita' amministrative, debbono esseri posti nella condizione di verificare che le situazioni esoneranti siano state adottate.

Quando si pensa di provvedere ai suddetti cogenti adempimenti ?.

In attesa di ricevere da questo spettabile Collegio, dopo le verifiche dei casi indicati, le dovute risposte ed i tangibili provvedimenti volti a migliorare i rapporti con "tutti" gli azionisti, adeguandoli alle norme vigenti e cogenti, colgo l' occasione per inviare i miei distinti saluti.

**ing. Pier Luigi ZOLA**

Il Socio Pier Luigi ZOLA Corso Monte Cucco, 72/4  
10141 TORINO

Tel. e Fax 011.248.44.79  
Cell. 331.214.57.15

Copie per conoscenza a:  
= CONSOB  
= BORSA ITALIANA

Allegato: ALL. 1 come citato nel testo.



## CODICE DI AUTODISCIPLINA

### 11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

#### **Principi**

11.P.1. Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

11.P.2. Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

#### **Criteri applicativi**

11.C.1 Il consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

11.C.2. Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

11.C.3. Il consiglio di amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

11.C.4. Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.